



GIORGIO SCERBANENCO AL TEATRO FRANCO PARENTI

Tornano “I ragazzi del massacro”

- MILANO -

UNA MAESTRINA massacrata dal branco. Alla scuola serale. I ragazzi sono già tutti in Questura. Ma la verità è complicata... Forse è il libro più famoso di Giorgio Scerbanenco, gran maestro del noir (ma non solo). Il suo è un mondo malsano, ambiguo, politicamente scorretto. Proprio come il suo commissario: Duca Lamberti. Ex-medico radiato dall'Ordine, non è un campione nel seguire ordini e procedure. Ma in compenso ha una capacità di analisi fuori dal comune. Insieme a una certa attitudine all'empatia, che cerca faticosamente di soffocare. Insomma, personaggio affascinante. A cui dona vita Stefano Annoni. Lui il protagonista de «I ragazzi del massacro», produzione Linguaggi-creativi per la regia di Paolo Trotti, da domani in prima assoluta al **Franco Parenti**. E fa piacere vedere rinnovata la collaborazione fra il multisala della Shammah e il piccolo spazio in via Villorese, da tempo fra le realtà giovani più vivaci. Questione di gusto. Questione di scelte. E così dopo «La nebbiosa» pasoliniana dello scorso anno, questa volta ci si sposta fino al 1968 con un noir violentissimo che in scena diviene polifonia di personaggi e di caratterizzazioni, grazie a una intelligente riduzione drammaturgica e all'eclettismo del bel cast. Ovvero Stefano Annoni, Diego Paul Galtieri e l'intensa Federica Gelosa. Sono loro Duca, Carrua e la Livia. Ma anche tutto il mondo di disperati e meschini che emerge da quella classe serale che puzza di miseria e di anice lattescente. Tutti ubriachi i ragazzi. Ma cosa è davvero successo? E c'è qualcun altro dietro l'omicidio? Sullo sfondo un'Italia spigolosa. Dove le bombe interrompono i pensieri. Neanche fossimo in un film di Buñuel. Mentre musica e rumori tengono alto il ritmo di un montaggio (quasi) cinematografico.

Da domani al **Teatro Franco Parenti**.

Diego Vincenti

